

D.U.V.R.I.

**Individuazione dei rischi specifici del luogo di lavoro
e
misure adottate per eliminare le interferenze**

Fase

GARA

Oggetto gara

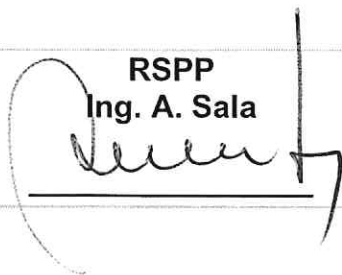
Affidamento del servizio di verifica degli standard di sicurezza e d'igiene ambientale nonche' per i controlli periodici ambientali presso le sedi amministrative e operative di ISMETT

Committente

Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad alta specializzazione, ISMETT srl – Sede Discesa dei Giudici, 4 – Palermo

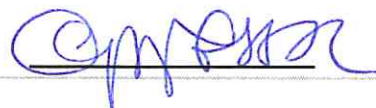
RSPP

Ing. A. Sala



ASPP

Arch. G. Abbate



Data emissione: 16.09.2022

Ing. Antonino Sala - Health and Safety Manager (RSPP) ISMETT - IRCCS

Via E. Tricomi, 5 - 90127 Palermo, Italy

Tel. +39 0912192471 (direct)

Cell.+39 3386520487

Fax. +39 0912192244

asala@ismett.edu

Rev.13.0 del 06.04.2021

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	4
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	5
3	RESPONSABILITÀ.....	5
4	SOSPENSIONE DEI LAVORI.....	5
5	TIPOLOGIE DI RAPPORTO RICORRENTI TRA COMMITTENTE ISMETT E DITTE APPALTATRICI... 6	6
5.1	Ditte esterne con presenza saltuaria di propri operatori.....	6
5.2	Ditte esterne con presenza continuativa di propri operatori.....	6
5.3	Cantieri Temporanei.....	7
5.4	Professionisti esterni operanti presso la struttura.....	7
6	OGGETTO APPALTO E RIFERIMENTI CONTRATTUALI.....	8
6.1	Indirizzo luogo.....	12
6.2	Locali interessati dai lavori, fornitura o servizi.....	13
6.3	Durata contratto.....	13
6.4	Riferimenti contrattuali.....	13
6.5	Data di inizio dei lavori:.....	13
6.6	Altre informazioni.....	13
7	Anagrafica Committente.....	14
7.1	Azienda committente.....	14
7.2	Figure di riferimento per la sicurezza.....	14
8	Anagrafica Impresa Appaltatrice.....	16
8.1	Azienda Appaltatrice.....	16
8.2	Figure di riferimento per la sicurezza.....	16
9	Regole generali per il coordinamento e la cooperazione nelle fasi lavorative.....	17
9.1	Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione.....	17
9.2	Gestione delle attività lavorative.....	17
9.3	Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni.....	18
9.4	Violazione delle misure prescritte.....	20
10	Gestione dei rischi.....	21
10.1	Misure di coordinamento generali per lo svolgimento di attività contemporanee.....	21
10.2	Attività di cooperazione e coordinamento fra datori di lavoro e lavoratori autonomi.....	22
10.2.1	Personale di Imprese subappaltatrici e fornitrici di materiale ed attrezzature.....	22
11	Valutazione dei rischi.....	23
11.1	Introduzione.....	23
11.2	Fattori di rischio presso i luoghi.....	23
11.3	Individuazione e analisi dei rischi da interferenze.....	29
11.4	Valutazione dei rischi da interferenze attesi.....	31
12	Stima dei costi della sicurezza.....	32
12.1	Premessa.....	32
12.2	Metodo utilizzato per la stima dei costi della sicurezza.....	33
13	Aggiornamento della valutazione dei rischi da interferenze.....	34
14	Valutazioni conclusive.....	34
15	Sottoscrizione del Documento.....	35
	Allegato A - Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza.....	37
	Allegato B - Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza.....	39

Allegato C – Schede di valutazione dei rischi e dei costi per la sicurezza44
Allegato D – Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID19....45

1 PREMESSA

Il presente documento, redatto dal Servizio Prevenzione e Protezione (SPP), viene consegnato da **ISMETT srl** e al Rappresentante Legale delle ditte appaltatrici (ovvero ai lavoratori autonomi), ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 81/08, al fine di promuovere la cooperazione ed il coordinamento tra le parti in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il documento indica le misure adottate per l'eliminazione delle interferenze.

A mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- Derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi.
- Immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore.
- Esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare.
- Ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore.
- Derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Il documento unico di valutazione (DUVRI) definitivo è costituito dal presente **documento** con le eventuali modifiche ed integrazioni, od eventuali informazioni relative alle interferenze sulle attività lavorative presentate dall'Impresa appaltatrice o lavoratori, o a seguito di esigenze sopravvenute.

Le imprese appaltatrici od i singoli lavoratori autonomi, nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, devono presentare tempestivamente e formalmente (al Datore di Lavoro ed al SPP) eventuali proposte di integrazione al presente DUVRI, ove ritengano di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base dell'esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza.

La proposta per **eventuali modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo**, atte a meglio garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro, dovrà essere prodotta entro **5 (cinque) giorni** dall'assegnazione ed a seguito della valutazione del committente.

Il DUVRI definitivo dovrà essere allegato al contratto di appalto.

Le figure interne incaricate da **ISMETT srl** all'ottemperanza degli adempimenti normativi oggetto del presente documento sono le seguenti:

- Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico e Patrimoniale per tutti gli interventi manutentivi sia su impianti e strutture sia su apparecchiature.
- I Delegati del Datore di lavoro per le rispettive deleghe

Si raccomanda pertanto, per ogni riferimento, dubbi o necessità, di fare sempre riferimento alle figure indicate.

Nel caso non fosse risultato possibile eliminare le interferenze mediante provvedimenti organizzativi, od altre misure a carico di **ISMETT srl** e, sono valutati a parte i costi a carico dell'appaltatore.

2 **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Il quadro normativo italiano di riferimento è:

- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche e integrazioni;
- D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture integrato e modificato dal D.Lgs. 56/2017 in vigore dal 20 maggio 2017.
- D. Lgs. 31 Luglio 101/2020 (Attuazione delle direttive EURATOM 80/836, 84/467, 84/466, 89/618, 90/641 e 92/3 in materia di radiazioni ionizzanti).

3 **RESPONSABILITÀ**

Le principali figure di riferimento sono definite all'art. 2 del D. Lgs. 81/08 e smi:

- Datore di lavoro o Delegato
- Dirigente
- Preposto
- Lavoratore

4 **SOSPENSIONE DEI LAVORI**

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Committente potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

5 TIPOLOGIE DI RAPPORTO RICORRENTI TRA COMMITTENTE ISMETT E DITTE APPALTATRICI

- Ditte esterne con presenza saltuaria di operatori
- Ditte esterne con presenza continuativa di operatori
- Professionisti, sanitari o non
- Ditte esterne per apertura di cantieri temporanei

In tutti i casi sopracitati, sempre contestualmente all'inizio del lavoro da svolgere, gli operatori della ditta appaltatrice devono avvisare il Responsabile della struttura dove si effettua l'intervento, direttamente o tramite il Referente, circa la presenza di operatori esterni e dell'attività in essere, anche per acquisire eventuali informazioni aggiuntive specifiche utili al corretto e sicuro svolgimento del lavoro assegnato.

5.1 Ditte esterne con presenza saltuaria di propri operatori

Nel caso di aziende che svolgono la loro attività presso l'Istituto ISMETT presenza saltuaria:

- L'operatore si presenta all'ingresso presso la postazione della Sicurezza (Reception) e richiede la presenza del Referente della commessa o che lo ha contattato.
- Il Referente, preliminarmente all'inizio dei lavori, effettua un sopralluogo congiunto nell'area di lavoro ed illustra le eventuali procedure o le problematiche connesse alla sicurezza nell'area di interesse, nonché le procedure da osservare per eliminare i **rischi di interferenze** con operatori di altre ditte, eventualmente presenti.
- Durante l'esecuzione dei lavori il Referente, per quanto di competenza, verifica il rispetto delle norme di sicurezza generiche o specifiche in relazione alla loro applicabilità nel caso in oggetto.
- A conclusione dell'intervento viene eseguito un controllo congiunto per la verifica del corretto ed esaustivo svolgimento dei lavori, dell'avvenuto ripristino delle condizioni preesistenti e dell'assenza di elementi tali da costituire pericolo per operatori e degenti.

5.2 Ditte esterne con presenza continuativa di propri operatori

Nel caso di ditte con presenza continuativa di proprio personale in servizio presso la struttura (es. impresa pulizie, manutenzione) occorre riferirsi, oltre che al presente Documento, anche al capitolato di incarico/appalto, che include necessariamente la descrizione delle tipologie lavorative svolte.

Tra gli operatori dell'impresa appaltatrice è di norma individuato un "Coordinatore" responsabile del coordinamento con il committente, ovvero con altre ditte appaltatrici al fine di eliminare eventuali interferenze.

Tra i suddetti Coordinatori, la cui designazione deve essere formalizzata, vi sono figure interne incaricate da ISMETT srl c e UPMC ITALY srl he, devono:

- Verificare che tutti gli operatori di loro pertinenza indossino il cartellino di riconoscimento.
- Fare riferimento, per le problematiche di salute e sicurezza al preposto incaricato o al Servizio di Prevenzione e Protezione interno.

- Per particolari lavori (ad es. modifiche strutturali o impiantistiche), a conclusione dell'intervento, bisogna effettuare, congiuntamente ad un referente/preposto dell'Ufficio Tecnico e Patrimoniale, un sopralluogo per la verifica del corretto ed esaustivo svolgimento dei lavori e del ripristino completo delle condizioni iniziali, ovvero che non siano stati introdotti elementi tali da costituire pericolo per lavoratori e degenti. Eventuali situazioni anomale riscontrate devono essere formalmente segnalate alle figure competenti (Datore di Lavoro o suo Delegato, Ufficio Tecnico e Patrimoniale, Servizio di Prevenzione e Protezione).
- Provvedere a stilare e consegnare eventuale documentazione degli interventi svolti.

5.3 Cantieri Temporanei

Per lavori che comportano l'apertura di cantieri temporanei o mobili, rientranti nel campo di applicazione del Titolo IV del D. Lgs 81/08, si fa riferimento a quanto previsto dal medesimo Decreto, compresi quindi lo studio preventivo degli aspetti legati alla sicurezza in fase di progettazione, a carico delle figure previste, ed il rispetto della stessa normativa in fase di esecuzione.

Il SPP deve essere tempestivamente informato in merito all'apertura di cantieri, al fine di poter provvedere alla valutazione di eventuali aspetti critici per la sicurezza (es. interferenze), con particolare riferimento alle aree di interfaccia fra cantiere e normali attività della struttura. Allo scopo, lo stesso Servizio deve quindi disporre di copia della documentazione prevista dal citato titolo IV (POS e PSC, ove previsto).

5.4 Professionisti esterni operanti presso la struttura

Per il personale non strutturato e impiegato in attività sanitarie si applicano le valutazioni del rischio e le procedure già in atto per il personale strutturato ISMETT srl e UPMC ITALY srl, fatte salve procedure particolari previste dalla eventuale ditta esterna fornitrice di tale personale.

La dimostrazione di funzionamento e l'assistenza post vendita connessa alla fornitura di presidi e/o di apparecchiature, a parte i casi assimilabili a mera prestazione intellettuale sempre che non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o a rischi particolari di cui all'allegato XI¹ del D.Lgs. 81/08, devono avvenire secondo le modalità stabilite dal presente documento.

¹ P.es. lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti

6 OGGETTO APPALTO E RIFERIMENTI CONTRATTUALI

L'attività in oggetto prevedere il servizio triennale di verifica degli standard di sicurezza e d'igiene ambientale, nonché i controlli periodici dell'aria medica presso la sede clinica di ISMETT.

Il servizio comprende i seguenti elementi:

- a) Controllo gas anestetici aerodispersi (alogenati), eseguito attraverso rilevamenti periodici delle concentrazioni tali da consentire la misurazione dell'esposizione ai gas e ai vapori di anestetici degli operatori.
- b) Misurazione CO₂ ambientale e parametri microclimatici (temperatura, umidità, velocità dell'aria, confort termico) attraverso il rilievo microclimatico al fine di valutare le condizioni di confort ambientale.
- c) Determinazione del numero e delle dimensioni delle particelle presenti nell'aria e relativa classificazione ISO, eseguita attraverso la conta particellare per determinare la pulizia dell'aria negli ambienti ove richiesto (p.es sala operatoria).
- d) Controllo microbiologico di aria e superfici sia per ambienti vuoti che in attività. Tale controllo consente di verificare le condizioni igieniche degli ambienti; tenere sotto controllo le operazioni di pulizia e sanificazione; valutare l'efficienza dell'impianto di condizionamento dell'aria.
Il controllo viene effettuato mediante la conta batterica totale presente nell'aria di *pseudomonas aeruginosa*, *staphylococcus coagulasi+*, *lieviti*, *muffe*, *aspergillus*, *aeromonas aria*, e nelle superfici di *microrganismi a 30° C*, *lieviti*, *muffe*, *aspergillus*, *aeromonas* e *enterobattericae*.
- e) Verifica del numero di ricambi d'aria e pressione differenziale, per misurare i volumi di aria immessa in ambiente attraverso il sistema di Unità Trattamento Aria (UTA) e per misurare il mantenimento della sovrappressione rispetto agli ambienti confinanti, negli ambienti ove richiesto. Tale verifica viene effettuata in condizioni di campo libero (ambiente vuoto) con impianto di trattamento d'aria in funzione in condizioni di esercizio.
- f) Controllo centrale di produzione aria tecnica.
- g) Controllo della concentrazione di formalina e xilene in aria ambiente, negli ambienti ove richiesto.
- h) Controllo concentrazione nell'aria/ambiente di sostanza disinfettante contenente cloro attivo da sodio ipoclorito (p.es. Antisapril).
- i) Controllo concentrazione nell'aria/ambiente di sostanza disinfettante contenente enzimatico con proteasi (p. es. Cydezime).
- j) Monitoraggio Biologico – ricerca del metabolita acidometilpurico urinario (mg/g creatinina).
- k) Controllo sulle acque destinate al consumo umano: analisi chimico-fisica e microbiologica dei seguenti parametri: *microrganismi a 22° - 36° C*, *Legionella* con tipizzazione, enterococchi, coliformi totali, e. coli, *pseudomonas aeruginosa*, *clostridium perfringens* (spore comprese), funghi e chimico-fisico (colore,

concentrazione, ioni idrogeno – pH, conduttività. Odore, sapore, torbidità, ammonio, nitrito).

- l) Campionamento acque reflue.
- m) Controllo alimentare per la verifica della salubrità degli alimenti distribuiti ai pazienti in applicazione delle norme sull'autocontrollo (metodo HACCP).
- n) Campionamento ed analisi di fibre di amianto, negli ambienti ove richiesto.

Il quadro sinottico, di seguito riportato, indica, distinto per sede o area di intervento, i parametri da monitorare, il numero dei campionamenti e la frequenza dei controlli richiesti.

SEDE CLINICA

Sede o elemento del monitoraggio	Parametri da monitorare	Frequenza dei controlli
Sale Operatorie	Controllo dei gas anestetici aerodispersi: alogenati – rilevamenti periodici delle concentrazioni	Quadrimestrale per n. 5 sale
	Misurazione della CO ₂ ambientale e parametri microclimatici: temperatura, umidità, velocità dell'aria, comfort termico	Quadrimestrale per n. 5 sale
	Determinazione del numero e delle dimensioni delle particelle presenti nell'aria – Classificazione ISO: controllo conta particellare	Semestrale per n. 5 sale
	Controllo microbiologico di aria e superfici a sala operatoria vuota ed in attività. -aria: microrganismi a 30°C, conta batterica di pseudomonas aeruginosa, staphylococcus coagulasi+, lieviti, muffe, aspergillus, -superfici: microrganismi a 30°C, conta lieviti e muffe, aspergillus, ed enterobacteriaceae	Semestrale per n. 5 sale
	Verifica del numero di ricambi d'aria e pressione differenziale	Semestrale per n. 5 sale
Locale sterilizzazione sale operatorie	Verifica del numero di ricambi d'aria e pressione differenziale	Annuale
Centrale di produzione aria tecnica	Determinazione del grado di purezza (aria classe 1.2.1); classificazione particellare; controllo dell'acqua; controllo degli oli minerali secondo la ISO 8573-2.2018	Semestrale
Stanze di degenza di Terapia intensiva	Verifica del numero di ricambi d'aria e pressione differenziale	Annuale per n. 20 stanze
	Controllo concentrazione nell'aria/ambiente di sostanza disinfettante Antisapril	Annuale per n. 20 stanze
		Annuale per deposito dello sporco
Servizio di Radiologia e Emodinamica	Controllo gas anestetici aerodispersi: alogenati – rilevamenti periodici delle concentrazioni	Semestrale per n. 2 sale
	Verifica del numero dei ricambi d'aria e pressione differenziale	Semestrale in medicina nucleare Semestrale nelle 2 sale di risonanza magnetica (1,5 T e 3,0 T) in condizioni normali e in emergenza
Laboratorio di Anatomia	Verifica del numero dei ricambi d'aria	Semestrale
	Controllo concentrazione di formalina in aria	Semestrale

Sede o elemento del monitoraggio	Parametri da monitorare	Frequenza dei controlli
Patologica	ambiente in n.3 locali.	
	Controllo concentrazione di xilene in aria ambiente in n.3 locali.	Semestrale
	Monitoraggio Biologico – ricerca del metabolita acidometilpurico urinario (mg/g creatinina)	N. 2 raccolta ed esame, inizio e fine turno con cadenza biennale per 12 operatori
Servizio di Endoscopia	Controllo gas anestetici aerodispersi: alogenati – rilevamenti periodici delle concentrazioni	Semestrale per n. 4 sale
	Controllo concentrazione nell'aria/ambiente di sostanza disinfettante Cydezime	Semestrale nel deposito dello sporco
	Acqua: enterobatteri, coliformi, escherichia coli, ealmonella, enterococchi, pseudomonas aeruginosae, staphylococcus coagulasi+, streptococchi alfa-emolitici, acinetobacter, klebsiella pneumoniae	Bimestrale e su richiesta su due lavendoscopi
Acqua destinata al consumo umano	Acqua potabile: analisi chimico-fisica e microbiologica dei seguenti parametri: conta batterica totale (22° - 36° C), enterococchi, coliformi totali, escherichia coli, pseudomonas aeruginosa, clostridium perfringens, (spore comprese), funghi e chimico fisico (colore, concentrazione ioni idrogeno- pH, conduttività, odore, sapore, torbidità, ammonio, nitrito)	Trimestrale punti totali 12 (n. 1 riserva idrica ingresso AMAP, n. 1 riserva idrica collettore, n. 9 fontanella acqua potabile e n. 1 lavabo lactarium).
	Legionella con tipizzazione (con filtro, senza filtro, acqua calda e acqua fredda per ogni punto)	Mensile punti totali 32 (n. 21 edificio ISMETT, n. 2 Padiglione Biondo, n. 6 per piano primo Edificio 10, n. 1 staff lounge, n. 2 palazzina servizi). Il campionamento dovrà essere effettuato dal punto di prelievo con e senza filtro antilegionella, e distinto per acqua calda e acqua fredda. Trimestrale: 2 punti (cisterna e fondo collettore della centrale termica). Semestrale in un altro punto indicato dal RSPP (p.es. doccia servizio igienico a servizio dei dipendenti). Il campionamento dovrà essere effettuato dal punto di prelievo con e senza filtro antilegionella, e distinto per acqua calda e acqua fredda. Mensile: 5 punti ove installati i presidi di sicurezza – lavaocchi. Trimestrale Legionella acqua UTA: acqua di condensa delle unità di

Sede o elemento del monitoraggio	Parametri da monitorare	Frequenza dei controlli
		Trattamento Aria Quadrimestrale Legionella aria UTA: filtri delle unità di Trattamento Aria
Servizio di Dialisi	Acqua: enterobatteri, coliformi, escherichia coli, enterococchi, pseudomonas aeruginosae, staphylococcus coagulasi+, streptococchi alfa-emolitici, acinetobacter, klebsiella pneumoniae	Semestrale su 7 attacchi osmosi
Acque reflue	Campionamento acque reflue prelevate da pozzetto ispezione	Semestrale Laboratorio - Anatomia Patologica e Patologia Clinica
	Campionamento acque reflue prelevate da pozzetto acque nere	Semestrale Laboratorio - Anatomia Patologica e Patologia Clinica
	Campionamento acque reflue prelevate da pozzetto acque nere	Semestrale Primo piano Edificio 10
Alimenti	Preparazioni alimentari multi ingredienti cotte pronte per il consumo: salmonella, listeria monocytogenes, enterobacteriacee, stafilococchi coagulasi +, escherichia coli, bacillus cereus. Preparazioni alimentari multi ingredienti NON cotte pronte per il consumo o con alcuni ingredienti crudi: salmonella, listeria monocytogenes, enterobacteriacee, stafilococchi coagulasi +, escherichia coli, bacillus bereus. Ortaggi freschi crudi pronti per il consumo e/o ortaggi pretagliati pronti al consumo (IV gamma): salmonella, listeria monocytogenes, stafilococchi coagulasi +, escherichia coli, bacillus cereus presunto. Prodotti di salumeria cotti o pastorizzati e/o crudi stagionati: salmonella, listeria monocytogenes, enterobacteriacee, Stafilococchi coagulasi +, escherichia coli, bacillus cereus, clostridium perfringens Formaggi: salmonella, listeria monocytogenes, enterobacteriacee, stafilococchi coagulasi +, escherichia coli, inoltre anaerobi solfito riduttori (formaggi stagionati) o coliformi totali (formaggi a pasta molle)	Mensile (primo piatto, secondo piatto e contorno).
Tampone ambientale superfici pulite	Conta microbica totale, coliformi totali	Trimestrale
Fibre di amianto aerodisperse	Campionamento ed analisi di fibre di amianto come da piano di monitoraggio periodico dopo intervento di confinamento	Biennale su n. 14 punti - Primo piano Edificio 10

Altre sedi

Sede o elemento del monitoraggio	Parametri da monitorare	Frequenza dei controlli
Acqua destinata al consumo umano	Acqua potabile: analisi chimico-fisica e microbiologica dei seguenti parametri: conta batterica totale (22° - 36° C), enterococchi, coliformi totali, escherichia coli, pseudomonas aeruginosa, clostridium perfringens, (spore comprese), funghi e chimico fisico (colore, concentrazione ioni idrogeno- pH, conduttività, odore, sapore, torbidità, ammonio, nitrito)	Trimestrale: n.1 punto fontanella acqua potabile su Sede Amministrativa Trimestrale: n.1 punto fontanella acqua potabile su Magazzino Centrale
	Legionella con tipizzazione (con filtro, senza filtro, acqua calda e acqua fredda per ogni punto)	Trimestrale: n.4 punti su Sede Amministrativa. Il campionamento dovrà essere effettuato dal punto di prelievo con e senza filtro antilegionella, e distinto per acqua calda e acqua fredda. Trimestrale: n.4 punti su Magazzino Centrale. Il campionamento dovrà essere effettuato dal punto di prelievo con e senza filtro antilegionella, e distinto per acqua calda e acqua fredda. Semestrale Magazzino, doccia servizio igienico a servizio dei dipendenti. Il campionamento dovrà essere effettuato dal punto di prelievo con e senza filtro antilegionella, e distinto per acqua calda e acqua fredda. Trimestrale: n.11 punti su Istituto Zootecnico. Il campionamento dovrà essere effettuato dal punto di prelievo con e senza filtro antilegionella, e distinto per acqua calda e acqua fredda.

Per le specifiche si rimanda al Documento Unico di Specifiche Tecniche allegato ai documenti di gara.

6.1 Indirizzo luogo

- Sede Clinica, via E. Tricomi 5, Palermo
- Magazzino Centrale, via P. Geremia 29, Palermo
- Sede Amministrativa via Discesa dei Giudici, 4 Palermo - terzo piano e aree comuni (ISMETT)
- Sede Amministrativa via Discesa dei Giudici, 4 Palermo - secondo piano e aree comuni (UPMC)
- Laboratorio di Ricerca Pre-clinica, via Roccazzo, 85 Palermo

6.2 Locali interessati dai lavori, fornitura o servizi

I principali ambienti interessati alla fornitura del servizio sono di seguito indicati:

- Sede Ospedaliera ISMETT
- Ambulatorio Pad. Biondo
- Palazzina Servizi
- Staff Lounge
- Edificio 10 – Piano Primo
- Locali magazzino Via Geremia
- Locali Uffici Discesa dei Giudici
- Locali Laboratorio di Ricerca Pre-clinica

6.3 Durata contratto

La durata del contratto di fornitura e servizio è di trentasei mesi.

6.4 Riferimenti contrattuali

Nessuno

6.5 Data di inizio dei lavori:

Come definita da contratto.

6.6 Altre informazioni

Nessuna

7 Anagrafica Committente

7.1 Azienda committente

Ragione sociale	IS.ME.T.T. - Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione
Rappresentante legale	Dott. Angelo Luca
Sede legale	Discesa dei Giudici n.4 - Palermo
Attività	Ospedale specializzato in prestazioni sanitarie per acuti.

7.2 Figure di riferimento per la sicurezza

Datore di lavoro	Dott. Angelo Luca
	Dott. Alongi Giuseppe Direzione (Amministrazione e Finanza sede di Discesa dei Giudici)
	Arcadipane Antonio (Dipartimento anestesia e ICU)
	Dott. Arena Giuseppe (Direzione Professioni Sanitarie)
	Dott. Bertani Alessandro (Laboratorio di Ricerca Preclinica)
	Dott. Burgio Gaetano (Blocco Operatorio e PACU)
	Dott. Conaldi Pier Giulio (Ricerca scientifica Medicina Rigenerativa)
	Dott. Di Carlo Daniele (Laboratorio Patologia Clinica, Microbiologia, Virologia)
	Dott. Di Benedetto Cinzia (Direzione Sanitaria)
	Dott. Liotta Rosa (Servizio di Anatomia Patologica)
	Dott. Miraglia Roberto (Servizi di Radiologia e Medicina Nucleare)
	Dott. Pilato Michele (CTU)
	Dott. Traina Mario (Servizio di Endoscopia)
R.S.P.P.	Ing. Antonino Sala
A.S.P.P.	Arch. Giuseppa Abbate
Medico Competente	Dott.ssa Maria Cristina Di Stefano
Medico Autorizzato	Dott. Mauro Grant
Esperto in Radioprotezione	Dott. Luca Indovina
Rappresentante dei	Sig. Giuseppe Caruso

lavoratori per la
sicurezza

Sig. Giovanni Ruvolo
Sig. Aurelio Speciale
Sig.ra Tiziana Schillaci

8 Anagrafica Impresa Appaltatrice

8.1 Azienda Appaltatrice

Ragione sociale	
Rappresentante legale	
Sede legale	
P.IVA e C.F.	

8.2 Figure di riferimento per la sicurezza

Datore di lavoro	
Delegato Datore di lavoro	
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	
Medico Competente coordinatore	
Medico Competente Coordinato	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	
Preposti / Referente del contratto / Resp.le attività svolte in azienda	

NB: La tabella riferita alla azienda appaltatrice dovrà essere completata dalla ditta aggiudicataria.

9 Regole generali per il coordinamento e la cooperazione nelle fasi lavorative

9.1 Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro *committente* sarà di fatto svolto dal Delegato che gestirà tecnicamente l'appalto o dal Responsabile del servizio di prevenzione e protezione o da addetto al SPP.

Sono tenuti a collaborare le seguenti figure: il Servizio Prevenzione e Protezione, i responsabili ed i lavoratori dei reparti interessati dal presente contratto, in base alle specifiche competenze.

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro *dell'impresa appaltatrice* dovrà essere svolto di fatto dal Responsabile indicato dallo stesso che gestisce tecnicamente l'appalto. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, il responsabile dei lavori, i lavoratori impiegati nell'attività, in base alle specifiche competenze.

Nel caso di lavoratore autonomo o di libero professionista il coordinamento e la cooperazione dovrà essere svolta dagli stessi con il referente indicato dal Datore di Lavoro Committente.

9.2 Gestione delle attività lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno dei luoghi interessati dai lavori, da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta autorizzazione da parte del Responsabile incaricato dal Committente, per il coordinamento dei lavori affidati in appalto.

Si stabilisce, inoltre, che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe, di interrompere immediatamente i lavori.

Si stabilisce, inoltre, che il Responsabile incaricato dal committente e il Responsabile incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento, potranno interrompere le attività, qualora ritenessero che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di lavoro.

I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento oltre al pass di accesso fornito dall'ISMETT.

9.3 Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni

Il coordinamento svolto dai soggetti interessati, avviene tramite la predisposizione di regole e l'indicazione dei lavori/servizi da eseguire, sia nel momento di stesura e formulazione del contratto, sia nella valutazione tecnica e di sicurezza.

L'ufficializzazione del presente documento per l'illustrazione generale dei rischi specifici e delle modalità organizzative interne rappresenta un momento di rilievo ai fini della sicurezza da realizzarsi prima dell'inizio delle attività mediante riunione preliminare presso la sede del committente.

Seguiranno incontri specifici, per la messa a punto di eventuali interventi organizzativi, tra i responsabili incaricati, i lavoratori, i responsabili dei reparti interessati presso il quale reparto verrà svolta l'attività, ed il RSPP della ditta committente e della ditta appaltatrice.

Tali incontri possono essere identificati come:

- riunioni periodiche tra i responsabili e i vari soggetti invitati a partecipare i responsabili dei SPP per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di emergenza).

I rapporti tra l'Impresa committente e l'Impresa appaltatrice/Lavoratore Autonomo/Professionista esterno dovranno essere impostati sulla massima collaborazione; ogni eventuale necessità operativa dovrà essere preventivamente richiesta dall'Impresa appaltatrice al Committente o suo delegato il quale provvederà a organizzare una riunione di coordinamento per stabilire una soluzione.

Eventuali imprevisti che possano modificare le procedure di lavoro e, quindi, la organizzazione del lavoro, dovranno essere comunemente discussi in una riunione di coordinamento e indicata sul presente documento.

L'impresa dovrà garantire la partecipazione a tale riunione del suo Responsabile e di quelli delle eventuali imprese subappaltatrici.

Nei rapporti, sia la ditta Committente e sia l'Impresa appaltatrice/Lavoratore Autonomo/Professionista esterno dovranno garantire che in ogni momento siano disponibili presso i luoghi dell'intervento, le seguenti figure:

- un **responsabile** avente il potere di modificare in ogni momento l'organizzazione del lavoro per particolari esigenze che si rendessero necessarie (p.es. liberazione di spazi utilizzabili quali luoghi sicuri per la raccolta di persone in caso di emergenza, collaborazione con organizzazioni di soccorso e vigilanza sanitaria, pubblica sicurezza e quant'altro)

Nella tabella seguente sono riportati i soggetti incaricati quali responsabili a vario titolo dell'applicazione delle disposizioni del presente DUVRI.

COMMITTENTE:

Delegato del Datore di Lavoro	Dipartimento/Reparto	Recapito
Cinzia Di Benedetto	Direzione Sanitaria	<i>cdibenedetto@ismett.edu</i>
Preposto	Dipartimento/Reparto	Recapito
Conti Pietro	Facility Department	<i>pconti@ismett.edu</i>
Preposto	Dipartimento/Reparto	Recapito
Giuseppe Ducato	Facility Department	<i>gducato@ismett.edu</i>

IMPRESA APPALTATRICE:

Datore di Lavoro		Recapito
Preposto Responsabile	Dipartimento/Reparto	Recapito
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Dipartimento/Reparto	Recapito

Le attività non possono iniziare prima della sottoscrizione del DUVRI da parte di tutti i soggetti coinvolti e dell'effettuazione del sopralluogo congiunto con compilazione e firma del relativo Verbale di cooperazione e coordinamento.

Per i soggetti incaricati alla gestione del coordinamento e cooperazione la sottoscrizione del presente documento è da considerarsi come nomina ed accettazione dell'incarico.

9.4 Violazione delle misure prescritte

Il **responsabile incaricato dal committente** potrà adottare i seguenti provvedimenti, ritenuti necessari, considerata la gravità delle violazioni ed il numero delle stesse:

- contestazione;
- richiamo scritto;
- allontanamento di personale;
- allontanamento del rappresentante della Ditta;
- sospensione dei lavori;
- ripresa dei lavori;
- applicazione penali e introito della cauzione.

Il responsabile incaricato, potrà, inoltre, proporre ai Competenti Organi Aziendali l'assunzione delle seguenti iniziative:

- cancellazione della Ditta dall'elenco fornitori;
- risoluzione del contratto.

La sospensione dei lavori andrà considerata esclusivamente come sanzione per il mancato adempimento agli obblighi di cui al presente documento.

La ripresa dei lavori non potrà essere considerata come avallo da parte del Committente sulla idoneità delle modifiche apportate dalla Ditta alla situazione precedentemente giudicata inadeguata o pericolosa.

I lavori che non siano contemplati in questo DUVRI restano vietati all'Appaltatore. Per realizzarli, Committente e Appaltatore firmeranno prima dell'inizio dei lavori un allegato che stabilisca la Valutazione dei Rischi Interferenziali; l'allegato sarà incorporato al DUVRI.

10 Gestione dei rischi

10.1 Misure di coordinamento generali per lo svolgimento di attività contemporanee

Le attività lavorative potranno essere svolte in orari in cui non è esclusa la presenza contemporanea di lavoratori di aziende diverse, nonché alla presenza di degenti e di visitatori; emerge quindi la necessità di disporre quanto segue per non esporre gli stessi a rischi non connessi allo svolgimento della specifica mansione o ruolo.

I datori di lavoro dell'impresa committente ed appaltatrice, o loro delegati, prima dell'inizio delle attività potranno disporre, ove necessario, un programma cronologico dettagliato dei lavori o delle attività individuando le fasi maggiormente critiche, affinché si possa promuovere una riunione operativa, al fine di:

- Definire gli spazi operativi necessari alle varie tipologie di lavori, ivi comprese le aree da destinarsi allo stoccaggio temporaneo del materiale e di manovra dei mezzi della ditta aggiudicataria.
- Concordare l'utilizzo di servizi o attività comuni, allo scopo di ottimizzare il funzionamento dei lavori (es. raccolta rifiuti).
- Valutare, anche attraverso gli orari di lavoro, l'effettiva contemporaneità di presenza del personale/utenze sul sito, al fine di limitare i rischi reciprocamente trasmessi e di garantire l'operatività in sicurezza.
- Definire, qualora ritenute necessarie, le modalità di momentanea sospensione delle attività di alcuni reparti, qualora si renda necessario.

A seguito della riunione, le cui conclusioni dovranno essere verbalizzate dal Committente, si dovrà provvedere ad adeguare il DUVRI.

10.2 Attività di cooperazione e coordinamento fra datori di lavoro e lavoratori autonomi

10.2.1 Personale di imprese subappaltatrici e fornitrici di materiale ed attrezzature

Il personale delle imprese subappaltatrici (es: conducenti di veicoli per fornitura di materiali) dovrà essere preliminarmente informato dei rischi presenti nell'attività e reso edotto delle prescrizioni e misure di prevenzione e protezione previste dal presente documento unico di valutazione dei rischi di interferenza. La misura di prevenzione è a cura dell'impresa appaltatrice principale.

Ciascuna impresa subappaltatrice dovrà designare un responsabile o preposto che dovrà coordinarsi e cooperare con il responsabile dell'impresa appaltatrice.

Il nominativo del preposto dell'impresa subappaltatrice dovrà essere comunicato prima dell'inizio di qualsiasi attività al Responsabile incaricato dal Committente, il quale autorizzerà l'inizio dei lavori previa verifica dei requisiti.

In particolare, si dovrà fornire un'adeguata informazione sulle aree che sono utilizzabili all'interno o vicine a quelle oggetto del lavoro.

Inoltre, nel presente documento è previsto che le procedure di prevenzione indicate siano portate a conoscenza di tutte le maestranze presenti, compresi gli eventuali lavoratori autonomi.

Ciò deve essere attuato dai datori di lavoro anche nei confronti di eventuali lavoratori autonomi a cui vengono sub-appaltate alcune delle opere.

L'avvenuto adempimento dovrà essere dimostrato dai vari datori di lavoro che si susseguono, con consegna al committente o suo incaricato, di una dichiarazione sottoscritta.

11 Valutazione dei rischi

11.1 Introduzione

La sezione Valutazione dei rischi è elaborata in fase di contratto, seguendo indirizzi conformi a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

In particolare, si analizzano in via preliminare, le attività e le fasi delle attività che si intende affidare in appalto.

Di esse sono individuati i fattori di rischio che possono interferire nelle specifiche attività aziendali, comprendendo ogni forma di pericolo, e rivolta a qualsiasi persona coinvolta anche in attività non svolte dal committente.


I criteri utilizzati per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione sono quelli di consentire l'eliminazione (ove possibile) o la riduzione del rischio interferente individuato.

11.2 Fattori di rischio presso i luoghi

La gara in oggetto interessa diverse aree della sede clinica di ISMETT e, quindi, rischi. Pertanto, si è proceduto a valutare il fattore di rischio individuato, descrivendo e fornendo i comportamenti generali e di precauzione che eliminano o riducono il rischio presente nei luoghi di lavoro.

L'attività svolta da ISMETT è complessa ed articolata e comporta la presenza di numerosi fattori di rischio che possono interferire con lo svolgimento dell'appalto.

Si elencano, quindi, detti fattori e si riportano misure tecniche, organizzative e procedurali da adottare da parte dell'appaltatore per eliminare o ridurre i rischi.

Fattori Rischio	Descrizione	Comportamenti generali e precauzioni (procedure, misure o cautele)
<p>Biologico</p>  <p>AP –Accettabile con prescrizioni</p>	<p>Legato alla eventuale presenza di agenti biologici negli ambienti di lavoro, in atto risulta contenuto e gestibile tramite specifiche norme di comportamento.</p> <p>Le modalità di esposizione più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine o attrezzature o sue parti.</p> <p>Esposizione ad aerosol e droplet, quindi inalazione.</p>	<p>Avvertire Dirigenti o Preposti del proprio accesso nel reparto/servizio.</p> <p>Accertarsi con il Dirigente o Preposto della necessità di indossare o utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).</p> <p>Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso.</p> <p>Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio.</p> <p>Applicare le norme igieniche evitando di portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.</p> <p>Attenersi alle procedure aziendali per l'accesso nei reparti di degenza ed in aree interventistiche.</p>

Chimico



**AP –Accettabile
con prescrizioni**

Si può definire rischio chimico qualunque esposizione ad agenti chimici pericolosi. Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze. Tale rischio risulta trascurabile per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio. Le modalità di esposizione più frequente sono:

- Contatto (pelle, occhi), con liquidi
- Inalazioni di vapori, aerosol che si sviluppano durante le lavorazioni

Avvertire Dirigenti o Preposti del proprio accesso nel reparto/servizio, per gli interventi da eseguire.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare i DPI.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.

Durante gli interventi lavorativi **evitare** di entrare in contatto con luoghi, attività persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio.

Applicare le *norme igieniche* evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (osservare i simboli di pericolo e le informazioni contenute sull'etichetta dei prodotti).

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e, comunque, all'interno dei laboratori aziendali (fumare, etc).

**Cancerogeno e
mutageno**



**AP –Accettabile
con prescrizioni**

Si definiscono cancerogeni gli agenti chimici che, per inalazione, ingestione o contatto, possono provocare neoplasie.

Si definiscono mutageni gli agenti chimici che, per inalazione, ingestione o contatto, possono provocare alterazioni genetiche.

Si definisce **Agente cancerogeno**

- una sostanza o miscela che corrisponde ai criteri di classificazione come sostanza cancerogena di categoria 1 A o 1 B di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio;

Avvertire Dirigenti o Preposti del proprio accesso nel reparto/servizio, per gli interventi da eseguire.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare i DPI.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera.

Durante gli interventi lavorativi **evitare** di entrare in contatto con luoghi, attività persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio.

Applicare le *norme igieniche* evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.

- una sostanza, miscela o procedimento menzionati all'Allegato XLII del presente decreto, nonché sostanza o miscela liberate nel corso di un processo e menzionate nello stesso allegato;
- **Agente mutageno:** "una sostanza o miscela corrispondente ai criteri di classificazione come agente mutageno di cellule germinali di categoria 1 A o 1 B di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008".

Tale rischio risulta trascurabile per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio. Le modalità di esposizione più frequente sono:

- Contatto (pelle, occhi), con liquidi
- Inalazioni di vapori, aerosol che si sviluppano durante le lavorazioni

Non toccare fiale, bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (osservare i simboli di pericolo e le informazioni contenute sull'etichetta dei prodotti).

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze cancerogene.

Elettrico



AP –Accettabile con prescrizioni

In ogni ambiente esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale qualificato di una ditta esterna.

E' vietato intervenire o utilizzare energia senza precisa autorizzazione e accordi con il **Facility Department**.

Radiazioni Ottiche Artificiali



AP –Accettabile con prescrizioni

Le sorgenti di radiazioni ottiche artificiali sono rappresentate da laser o da raggi UV e sono contrassegnate con l'apposito pittogramma.

L'accesso in tali zone è consentito esclusivamente previa autorizzazione del Responsabile dell'Unità. Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare DPI.

Il rischio di esposizione è presente presso la sede clinica.

Campo elettromagnetico

In ambiente sanitario le sorgenti di campi magnetici sono rappresentate fondamentalmente da apparecchi di Risonanza magnetica Nucleare (RMN) per

Norme di comportamento. L'intervento su qualunque apparato o sistema a RM deve essere, come sempre, coordinato sentito, se necessario, l'Esperto Responsabile. Deve essere scrupolosamente osservato



**AP –Accettabile
con prescrizioni**

uso diagnostico.
I locali dove può essere presente il rischio è contrassegnato con l'apposito pittogramma.

I rischi associati a questi apparati sono legati essenzialmente alla proiezione di oggetti per effetto del campo magnetico statico.

Si ricorda che il campo magnetico è presente anche in assenza di alimentazione elettrica.

Si ricorda inoltre che la forza di attrazione aumenta molto rapidamente al diminuire della distanza; piccoli spostamenti all'interno della zona a rischio possono comportare improvvisi movimenti di oggetti ferromagnetici.

il regolamento di accesso riportato nelle norme redatte dall'Esperto Responsabile, in particolare è assolutamente vietato accedere al locale magnete con oggetti ferromagnetici.

In caso di assenza o indisponibilità del personale formato e autorizzato, le ditte appaltatrici non effettuano il servizio nelle aree controllate delle installazioni a RM.

Per i portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati può essere pericoloso accedere ad ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche se questi sono sicuri per i soggetti sani.

L'accesso in tali zone è consentito esclusivamente previa autorizzazione del Responsabile Dipartimento.

Come misura di prevenzione al lavoratore, per cui è stata accertata l'idoneità sanitaria, è richiesto di non indossare alcuno oggetto o abbigliamento ferromagnetico.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare DPI (p.es. otoprotettori).

Evitare di toccare oggetti e strumenti.

Usare attrezzature amagnetiche ove indicato o prescritto.

**Incidente
stradale, caduta
a livello,
proiezione di
materiale**



**AP –Accettabile
con prescrizioni**

Nei cortili interni e nei corridoi transita personale dipendente, pazienti, visitatori.

Personale di ditte esterne accede nei cortili interni con veicoli per il trasporto o il ritiro di materiale vario (camion, furgoni ed auto per il trasporto di materiale sanitario e non sanitario, per attività di manutenzione, per attività logistiche; trasporto e ritiro della biancheria; ritiro dei rifiuti).

I potenziali rischi sono: investimenti, incidenti, proiezione di materiale. Inoltre non si può escludere un potenziale rischio di urto contro strutture o apparecchiature, il rischio scivolamento ed inciampo dovuto alla pavimentazione dei cortili, alla presenza del manto stradale

Attenersi alle indicazioni del personale della Sicurezza.

L'Azienda ha predisposto apposita segnaletica ed inviato alle ditte procedure ed indicazioni per evitare rischi infortunistici.

La velocità dei veicoli nei cortili interni deve essere "a passo d'uomo"; è vietata la sosta dei veicoli fatto salva specifica autorizzazione; prestare la massima attenzione nelle aree a scarsa visibilità e nelle aree prossime alle uscite.

Prestare particolare attenzione e rallentare ulteriormente la velocità in caso di pioggia; prestare la massima attenzione nell'effettuare le manovre eventualmente richiedendo la collaborazione di colleghi; prestare attenzione a macchine ed attrezzature presenti nei cortili.

Prestare particolare attenzione alle persone presenti, in particolare alle persone disabili, alle persone anziane ed

**Rischio di
incidente per
asfissia
(azoto, elio)**

bagnato o, nel periodo invernale, alla presenza di neve e/o ghiaccio

Legato alle attività di manutenzione svolte in luoghi in cui è presente il rischio di asfissia per la presenza di gas inerti.

Con i gas inerti, quali azoto, argon, elio, ecc., l'asfissia è un fenomeno insidioso.

- I gas inerti sono inodori, incolori e insapori. Non sono rilevabili e quindi possono essere molto più pericolosi dei gas tossici, quali il cloro, l'ammoniaca o l'acido solfidrico, che, grazie al loro odore, possono essere rilevati anche a basse concentrazioni.

- L'asfissia da gas inerti avviene senza sintomi fisiologici premonitori che potrebbero allertare la vittima. La mancanza di ossigeno può causare vertigini, mal di testa o difficoltà di parola, ma la vittima non è in grado di riconoscere tali sintomi come l'inizio dell'asfissia. L'asfissia porta rapidamente alla perdita di conoscenza – in caso di tenore di ossigeno molto basso, ciò può avvenire nel giro di pochi secondi.

- In vista dei pericoli di cui si è detto, si devono fornire, a tutti quelli che operano in luoghi in cui sono presenti i gas inerti, tutte le informazioni e la formazione necessarie in materia di sicurezza, ovvero i mezzi di prevenzione e le procedure da rispettare per evitare gli incidenti, nonché le procedure di soccorso programmato da mettere in atto in caso di incidente.

I luoghi in cui è presente il rischio sono:

- Spazi ristretti o chiusi o confinati

ai bambini.

Le misure di prevenzione e protezione per il personale nei luoghi di lavoro ove sono presenti pericoli di asfissia da gas inerti, sono:

- Corretta valutazione dei rischi di asfissia, utilizzando le informazioni riportate nelle relative schede di sicurezza dei gas e/o nelle linee guida specifiche, ovvero nelle istruzioni operative;
- Identificazione e delimitazione delle aree di pericolo, posizionamento di idonea segnaletica e cartellonistica di sicurezza, sistemi di impedimento fisico accesso;
- Utilizzo, ove necessario, di rilevatori di ossigeno (fissi o portatili) con segnalazione ottica/acustica di allarme
- Sorveglianza operazioni da parte di personale dedicato (ove necessario)
- Adeguate procedure operative e permessi di lavoro
- Adeguate procedure di emergenza e primo soccorso
- Impiego di dispositivi di protezione personale idonei come ad esempio i rilevatori personali di ossigeno e gli auto protettori
- Attrezzature per il recupero dell'infortunato/i anche in luoghi di lavoro potenzialmente sfavorevoli (ad es. in quota, in spazi confinati)

- L'uso di liquidi criogenici inerti
- Zone in prossimità di punti di ventilazione o di raccolta di gas inerti
- Uso di gas inerti invece dell'aria
- Pericoli relativi ad inalazione e uso improprio di gas inerti

11.3 Individuazione e analisi dei rischi da interferenze

Nell'analisi dei rischi sono stati presi in considerazione sia le attività con rischi interferenti e sia le attività incompatibili.

L'indice di rischio (IR) che rappresenta una valutazione qualitativa del rischio da interferenza individuato, è determinato in una classica matrice, come il prodotto tra la probabilità di accadimento del fenomeno in analisi, per la magnitudo delle potenziali conseguenze.

Indice di rischio (IR)		PROBABILITÀ		
		BASSA	MEDIA	ALTA
MAGNITUDO	BASSA	Accettabile	Accettabile con prescrizioni	Non accettabile
	MEDIA	Accettabile con prescrizioni	Non accettabile	Absolutamente Non accettabile
	ALTA	Non accettabile	Absolutamente Non accettabile	Absolutamente Non accettabile

I rischi di interferenza concreti per l'appalto in oggetto che sono stati presi in considerazione nel presente documento sono:

- Ambienti e luoghi di passaggio
- Urti contro attrezzature della ditta appaltatrice
- Incendio e situazioni di emergenza
- Uso di attrezzature
- Rischio elettrico
- Esposizione al rischio biologico
- Esposizione al rischio chimico
- Esposizione al rischio cancerogeno e mutageno
- Esposizione al rumore
- Esposizione radiazioni ionizzanti
- Radiazioni Ottiche Artificiali, Laser
- Asfissiante
- Campi elettromagnetici (CAM)

Legenda

A	Accettabile	Le normali precauzioni con cui ogni datore di lavoro mitiga i rischi di mestiere, la perizia dovuta alla professionalità di ciascun lavoratore e le misure standard per contenere i rischi di ambiente sono sufficienti a rendere accettabile il rischio complessivo. Laddove all'attività di un'impresa si sovrappongano scenari di rischio diversi, dovuti anche ai rischi ambientali del committente o ad altre lavorazioni in zona, i rischi sono particolarmente moderati.
AP	Accettabile con prescrizioni	Aggiuntive rispetto a quanto ogni singola impresa sarebbe già tenuta ad applicare per la specificità delle proprie attività
NA	Non accettabile	Salvo con misure eccezionali (se idonee a contenere comunque il rischio per i lavoratori) e sorveglianza costante per il tempo strettamente necessario per fermare le lavorazioni limitando danni materiali a cose o produzioni
ANA	Assolutamente non accettabile	Le lavorazioni non possono essere avviate o, se già in atto, dovranno essere sospese anche a costo di danni materiali elevati

Nel presente documento **non sono riportati i rischi specifici** delle lavorazioni delle imprese i quali sono analizzati e gestiti dalle stesse nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

11.4 Valutazione dei rischi da interferenze attesi

Le fasi di lavoro del servizio oggetto della gara determinano l'origine di rischi di interferenza. La valutazione è effettuata mediante schede che riportano anche le misure di prevenzione e protezione da adottare (**allegato C**).

Sede Clinica	Gli ambienti di lavoro nei quali saranno svolte le attività prevedono la presenza di personale dipendente ISMETT/UPMC e di altre aziende (manutenzioni, etc) nonché pazienti e visitatori.
Sede Amministrativa	Gli ambienti di lavoro nei quali saranno svolte le attività prevedono la presenza di personale dipendente ISMETT/UPMC e di altre aziende (manutenzioni, etc).
Magazzino via Geremia	Gli ambienti di lavoro nei quali saranno svolte le attività prevedono la presenza di personale dipendente ISMETT/UPMC e di altre aziende (manutenzioni, etc).
Istituto Zootecnico	Gli ambienti di lavoro nei quali saranno svolte le attività prevedono la presenza di personale dipendente ISMETT/UPMC e di altre aziende (manutenzioni, etc).

12 Stima dei costi della sicurezza

12.1 Premessa

In base a quanto indicato nella Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008, dell'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici, la stima dei costi della sicurezza deve essere eseguita secondo le disposizioni di cui al DPR 222/2003. L'art. 7 della norma innanzi indicata, prescrive l'obbligatorietà della stima analitica. Al comma 3, infatti, si legge: "La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole a corpo ed a misura".

Il citato art. 7, inoltre, al comma 1 precisa quali sono i costi da valutare nella redazione della stima; si tratta:

- a) degli apprestamenti (es. ponteggi, trabatelli, etc);
- b) delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti per eliminare o ridurre al minimo i rischi da lavorazioni interferenti;
- c) degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi (se non presenti o inadeguati all'esecuzione del contratto presso i locali/luoghi del datore di lavoro);
- d) dei mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- e) delle procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Di rilievo l'introduzione, nell'elenco degli elementi da considerare per l'effettuazione della stima dei costi della sicurezza, degli interventi finalizzati alla sicurezza richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni e dei soli DPI dovuti alle interferenze tra le lavorazioni.

Nei costi della sicurezza rientra, quindi, anche l'eventuale incremento di spesa per lo sfasamento temporale o spaziale delle lavorazioni quando questo è connesso ad esigenze di sicurezza, ad esempio per evitare l'insorgere di rischi elevati dovuti ad interferenze tra le lavorazioni.

Le spese da sostenere per dotare i lavoratori dei dispositivi di protezione individuale non rientrano nei costi della sicurezza, a meno che tali dispositivi si rendono necessari per la presenza di interferenze tra diverse lavorazioni.

Per la redazione della stima occorre (art. 7, comma 3) fare riferimento ad elenchi prezzi standard o specializzati oppure a listini ufficiali, vigenti nell'area interessata; nel caso in cui ciò non sia possibile dovranno utilizzarsi analisi dei costi complete e desunte da indagini di mercato.

Gli oneri della sicurezza così determinati (art. 7, c. 4) devono essere compresi nell'importo totale ed individuano la parte del costo dell'opera/servizio da non assoggettare a ribasso d'offerta.

L'appaltatore deve invece indicare nell'offerta i costi della sicurezza specifici afferenti all'esercizio dell'attività svolta; la stazione appaltante dovrà valutare, anche in quei casi in cui non si procede alla verifica delle offerte anomale, la congruità dei costi indicati rispetto all'entità e alle caratteristiche del servizio.

12.2 Metodo utilizzato per la stima dei costi della sicurezza

In conformità a quanto stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/08, e dall art. 7 del DPR n.222/03, si provvede a redigere specifico computo per gli oneri della sicurezza, facendo riferimento al **Nuovo Prezzario Unico Regionale per i Lavori Pubblici** adottato dalla Regione Sicilia a giugno 2022.

I costi unitari indicati nel computo sono comprensivi, quando necessario, dei costi dei materiali di consumo necessari, di trasporto, della manodopera per la posa ed il recupero, della manodopera per le verifiche periodiche e per la manutenzione.

Nel caso di apprestamenti o di opere fra loro alternativi, si è scelto, in genere, quello di più comune impiego in relazione alle caratteristiche della tipologia dell'appalto.

Si deve, altresì, evidenziare che nel caso del servizio oggetto d'appalto, non è semplice prevedere lo svolgimento delle singole attività e la conseguente organizzazione del servizio oggetto dell'appalto.

Sulla base di una valutazione globale del servizio da espletare, si sono comunque definiti gli oneri della sicurezza secondo una quantificazione complessiva per ciascuna voce di costo.

L'analisi svolta ha evidenziato oneri per la sicurezza e, pertanto, **la stima non soggetto a ribasso d'asta risulta essere pari a € 574,05 (cinquecentosettantaquattro/05).**

13 Aggiornamento della valutazione dei rischi da interferenze

Il presente documento viene aggiornato ogni qualvolta:

- Emergono variazioni sostanziali nelle condizioni operative tali da comportare ulteriori fonti di rischio da interferenze e/o aggravare i rischi già esistenti ed individuati.
- Variano i soggetti che operano nel luogo di lavoro, indicati come soggetti coinvolti (ad es: nuovo contratto di appalto).

Resta fermo la necessità del verbale di riunione di cooperazione e di coordinamento e, laddove richiesto, del permesso di lavoro come da procedura aziendale.

14 Valutazioni conclusive

L'analisi e la valutazione dei rischi, effettuate per le attività sopra riportate, hanno evidenziato che l'adozione delle specifiche misure di prevenzione indicate nel relativo allegato di questo documento consentano di ridurre il rischio ad un **livello accettabile con prescrizioni**.

15 Sottoscrizione del Documento

Delegato del Datore di Lavoro	Dipartimento/Reparto	Firma
Cinzia Di Benedetto	Direzione Sanitaria	

Preposto	Dipartimento/Reparto	Firma
Conti Pietro	Facility Department	

Preposto	Dipartimento/Reparto	Firma
Giuseppe Ducato	Facility Department	

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	Azienda	Firma
Giuseppe Caruso	ISMETT srl	
Giovanni Ruvolo	ISMETT srl	
Aurelio Speciale	ISMETT srl	
Tiziana Schillaci	UPMC ITALY srl	

L'obbligo di cui all'art. 50 c.5 del D.Lgs. 81/08 (attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza), di seguito riportato, è assolto dal **Datore di lavoro di ISMETT** con l'apposizione della firma sul DUVRI da parte degli RLS ovvero con la condivisione del testo del Documento in formato elettronico nella cartella \\ismett.edu\dfsipa-civ\Publicdata\RLS\DUVRI.

(art. 50 c.5. I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza dei lavoratori rispettivamente del datore di lavoro committente e delle imprese appaltatrici, su loro richiesta e per l'espletamento della loro funzione, ricevono copia del documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26, comma 3).

Inoltre, si ribadisce quanto riportato all'art.50 c.6 del D.Lgs. 81/08: Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è tenuto al rispetto delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del segreto industriale relativamente alle informazioni contenute nel documento di valutazione dei rischi e nel documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26, comma 3, nonché al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni.

DITTA APPALTATRICE:

Datore di Lavoro	Azienda	Firma

Dirigente o Responsabile	Azienda	Firma

Preposto	Azienda	Firma

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	Azienda	Firma

Allegato A - Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza

Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza

Durante le attività lavorative, verranno osservate le misure generali di tutela, in particolare:

- il mantenimento dei luoghi dell'ospedale in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- riduzione dei rischi alla fonte;
- programmazione della prevenzione con controlli periodici al fine di verificare nel tempo l'efficacia delle misure di prevenzione adottate;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che è meno pericoloso;
- priorità alle misure di prevenzione collettiva rispetto alle misure di prevenzione individuale;
- utilizzo limitato di agenti fisici, chimici nei luoghi di lavoro;
- misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso e lotta antincendio;
- uso della segnaletica di sicurezza ed indicazione delle zone di intervento;
- programmazione della manutenzione periodica delle attrezzature, degli impianti, degli ambienti di lavoro con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza;
- informazione e formazione dei lavoratori in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro;
- istruzioni adeguate ai lavoratori che svolgono lavorazioni particolari o pericolose.

Allegato B - Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

Misure di coordinamento per la gestione delle emergenze, lotta antincendio ed evacuazione

Poiché una porzione dell'edificio potrà essere occupata, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni qualora si verifichi un'emergenza di primo soccorso o lotta antincendio per la protezione dei lavoratori e delle persone presenti si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

Per la gestione delle emergenze il personale delle imprese dovrà essere **edotto** in merito al **piano di evacuazione vigente** nei luoghi di lavoro, alle procedure di inizio e fine evacuazione, la posizione dei punti di raccolta, delle vie di uscita e dei percorsi di fuga. La ditta appaltatrice dovrà operare in modo tale da non occupare le zone dedicate al riparo o alla fuga in caso di emergenza e di evacuazione.

Riferimento per i primi interventi: addetti designati e addestrati alla prevenzione incendi dalla impresa committente e appaltatrice (se presenti), i quali in caso di incendio dovranno coordinarsi tra di loro.

PROCEDURA ANTINCENDIO (CONDITION F)

Chiunque noti un principio di incendio deve:

1. Far allontanare persone dalle vicinanze dell'incendio, se presenti
2. **Chiamare** il numero interno 118 per segnalare la presenza di un principio di incendio (Condition F) e l'area interessata o **Attivare** l'allarme rompendo il vetro dell'allarme a rottura vetro più vicino
3. Mettere in sicurezza le attrezzature di pertinenza e rimuoverle prontamente nel caso possano costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso
4. Chiudere tutte le porte
5. Spostarsi oltre le porte tagliafuoco (porte REI) più vicine (vedi planimetria)
6. Attendere l'arrivo della squadra antincendio ed indicare la direzione dell'incendio.

PROCEDURA EVACUAZIONE (CONDITION Evacuation)

L'evacuazione di emergenza può verificarsi a seguito di allarme per incendio, per eccezionali eventi naturali o altri motivi che possono mettere in pericolo l'incolumità delle persone.

Nel caso in cui venga annunciata la Condition Evacuation (Evacuazione) i lavoratori delle imprese presenti devono:

- Mantenere la calma evitando di provocare panico che ostacolerebbe le operazioni di evacuazione
- Mettere in sicurezza le attrezzature e le sostanze di pertinenza e rimuoverle prontamente nel caso possano costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso
- Seguire le istruzioni e le indicazioni degli incaricati all'emergenza
- Abbandonare i luoghi di lavoro, senza correre, attraverso le scale di emergenza o uscite di sicurezza più vicine il cui passaggio è libero, senza attardarsi a raccogliere gli effetti personali
- Non utilizzare ascensori o montalettighe, i quali possono restare bloccati
- Aiutare le persone qualora fossero in difficoltà
- Recarsi e restare presso i punti di raccolta, indicati dalla segnaletica, dove verrà fatto l'appello da parte del Responsabile delle Emergenze.

Misure di coordinamento per la gestione delle emergenze di primo soccorso

In caso di emergenze di primo soccorso si dovrà fare riferimento per i primi interventi:

Soccorso Interno

I dipendenti dell'impresa appaltatrice, in caso di emergenza o di situazioni di pericolo, dovranno comunicare con il centralino dell'ISMETT, il quale si attiverà secondo le procedure di emergenza in essere e che provvederà ad avvertire gli addetti designati e addestrati alla gestione delle emergenze antincendio e di primo soccorso.

I lavoratori dell'impresa appaltatrice designati quali addetti alle emergenze e antincendio, in caso di infortunio o malore di una persona dovranno (se presenti) intervenire e/o coordinarsi con gli addetti della committente.

Si ricorda che l'impresa appaltatrice deve provvedere in proprio a dotare gli addetti al Primo Soccorso del materiale richiesto per legge e a renderlo disponibile per i lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto.

PROCEDURE GESTIONE EMRGENZE PRIMO SOCCORSO

Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/03 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione

PROCEDURE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO


Rimuovere prontamente eventuali cause dell'infortunio ancora presenti, evitando di mettere a repentaglio la propria incolumità.

Avvisare subito il preposto e/o l'incaricato alla gestione delle emergenze che attiverà le procedure per l'emergenza sanitaria ed organizzerà il facile accesso da parte dei soccorritori.


Non cercare di muovere la persona inanimata, specie se ha subito un forte trauma si sospetta la presenza di fratture o lesioni alla colonna vertebrale a meno che non e ne sia l'assoluta e immediata necessità (pericolo di crolli, incendio nei locali).

Non abbandonare la persona coinvolta ma rassicurarla in attesa dei soccorsi.

Allegato C – Schede di valutazione dei rischi e dei costi per la sicurezza


 ISMETT Istituto di Ricerche e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di verifica degli standard di sicurezza e d'igiene ambientale nonche' per i controlli periodici ambientali presso le sedi amministrative e operative di ISMETT	ALLEGATO C DUVRI SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	--	--

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Rif. COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
1.	Comunicazioni di accesso e controllo	<input type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	<p>(App) Al fine di tutela dai rischi specifici, le operazioni devono essere sempre comunicate in anticipo e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto e del reparto/servizio/unità.</p> <p>(App) Il personale della ditta deve essere riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto.</p> <p>(App) Ogni intervento in locali dove si svolge regolare attività sanitaria deve essere comunicato e concordato con il personale sanitario, preferibilmente durante la sospensione dell'attività medica e di visita.</p> <p>(App) E' obbligo dei referenti della Ditta in appalto la comunicazione di eventuali rischi specifici durante l'accesso del personale di ISMETT/UPMC</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
2.	Area di cantiere	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>(Comm) In caso di cantiere temporaneo, localizzare un percorso di entrata/uscita per il personale della ditta appaltatrice, evitando rigorosamente le interferenze di trasporto con l'attività clinica. Programmare l'intervento nelle fasce di orario in cui l'attività dell'Istituto è meno intensa.</p> <p>(Comm) Evidenziare con idonea cartellonistica l'accesso limitato ai soli operatori dell'area cantiere.</p> <p>(Comm, App) Durante le ore di cantiere è severamente vietato l'accesso del personale nell'area non adibita a cantiere.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3.	Coperture o strutture non pedonabili	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm.	A	<p>(Comm) Segnalare la presenza di coperture o strutture non pedonabili. Vietare l'accesso all'area indicata.</p> <p>(App) Rispettare il divieto di transito.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	


 ISMIET Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di verifica degli standard di sicurezza e d'igiene ambientale nonche' per i controlli periodici ambientali presso le sedi amministrative e operative di ISMIET	ALLEGATO C DUVRI SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	--	--

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Rf. COSTI CoR SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
		<input type="checkbox"/> App.1 → App.2		Provvedere affinché le aperture al suolo siano circondate da parapetto normale e da tavola fermapièdè oppure essere coperte da tavolato solidamente fissato e di idonea resistenza.				
4.	Caduta da luoghi sopraelevati	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(App) Attenersi alle disposizioni del preposto per le attività che espongono il lavoratore al rischio di caduta da luoghi sopraelevati.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
5.	Dislivelli o pendenze pericolose	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	(Comm) Indicare e mantenere con idonea segnaletica la presenza di dislivelli a pavimento (p.es. pavimento galleggiante in locale).	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6.	Scale portatili e trabattelli	<input type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(App) Uso corretto di scale e trabattelli. Usare scale e trabattelli in buono stato e a norma CE. Il personale di supporto che si dispone al piede della scala deve indossare copricapo di sicurezza.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
7.	Aperture nel suolo o nelle pareti	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	(Comm) Segnalare la presenza di aperture nel suolo o alle pareti. Vietare l'accesso all'area indicata. (App) Rispettare il divieto di transito.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
8.	Caduta di oggetti o materiali dall'alto	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(Comm) Ove possibile sospendere le attività che espongono gli operatori al rischio di caduta di oggetti o materiali dall'alto, ovvero delimitare l'area.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
9.	Ribaltamento di oggetti o attrezzature	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(App.) Il trasporto delle apparecchiature (a mano o a mezzo carrelli) dovrà avvenire a velocità e con le cautele che impediscono il ribaltamento con particolare riferimento nelle curve cieche, ed in prossimità degli accessi ad ascensori e laboratori.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. R.COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
10.	Pavimenti bagnati / pericolosi	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	Le attrezzature e le apparecchiature dovranno essere assicurate al mezzo di trasporto. Usare carrelli a norma CE. In caso di trasporto materiale ingombrante, stabilire un percorso idoneo, bloccare il transito di persone con l'ausilio degli addetti alla sicurezza interna (manovre da concordare con il responsabile dei lavori). (Comm) Segnalare con idonea cartellonistica la presenza di pavimenti bagnati. (App) In caso di sversamento accidentale la ditta dovrà contattare il preposto segnalando l'accaduto senza lasciare incustodita l'area interessata. (App) L'uso degli impianti di sollevamento deve essere autorizzato dagli addetti alla sicurezza interna.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
11.	Ascensori e montacarichi	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
12.	Impianti elettrici a bassa tensione	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(App) Utilizzare apparecchiature alimentate elettricamente dotate di marcature CE e IMQ e con gli involucri di isolamento elettrico o protezione non danneggiati. Evitare l'uso di cavi prolunga o adattatori; ove necessario, concordare con il Facility Department Le modalità di alimentazione delle macchine elettriche p.es. con la realizzazione di impianti di alimentazione provvisori. (Comm) Mettere a disposizione appresaggi di portata adeguata al carico elettrico delle attrezzature elettriche. Disalimentare le linee elettriche non necessarie all'attività. (Comm) Cavi scoperti sotto tensione devono essere adeguatamente segnalati. Usare idonei DPI.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A


 ISMETT Istituto di Ricerche e Cura al Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di verifica degli standard di sicurezza e d'igiene ambientale nonche' per i controlli periodici ambientali presso le sedi amministrative e operative di ISMETT	ALLEGATO C DUVRI SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
---	--	--

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RIF. COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
13.	Tubazioni o recipienti di fluidi pericolosi, in pressione o ad alta temperatura	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>(App) E' vietato l'accesso non autorizzato ai locali/armadi contenenti quadri elettrici e l'utilizzo improprio di impianti e apparecchiature attive.</p> <p>(Comm) Mettere in sicurezza le tubazioni e/o recipienti nelle aree interessate per la manutenzione degli impianti.</p> <p>(App) Avviare l'attività sull'impianto solo dopo la messa in sicurezza dello stesso.</p> <p>(Comm) Liberare lo spazio in prossimità delle aree interessate alle attività.</p> <p>(Comm) Negli ambienti, intercapedini e cunicoli destinati al passaggio di impianti, di difficile accesso e con possibilità di inquinamento (infiltrazioni d'acqua e di scarichi), nei quali è possibile che si debba occasionalmente intervenire per attività, l'accesso è sottoposto ad autorizzazione, con rigide condizioni di sicurezza, che deve essere rilasciata dal Facility Department.</p> <p>(App) Verificare la concentrazione di ossigeno in ambienti ristretti e poco ventilati (p.es. indiana, cunicoli) prima di effettuare sopralluoghi e interventi di manutenzione.</p> <p>(App, Comm) Informare e formare i lavoratori sul rischio e sulle modalità operative da attuare per attività in cunicoli e in ambienti poco ventilati.</p> <p>(App) Indossare idonei DPI (p.es. maschere con filtri).</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
14.	Ambienti di lavoro ristretti / poco ventilati / poco illuminati	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	<p>(App.) Contattare l'addetto alla sicurezza del piano riferendo l'evento occorso.</p> <p>(Comm.) Chiamare il numero di emergenza interno 118 riferendo il luogo e l'evento occorso.</p> <p>Verrà lanciata attraverso il sistema di diffusione sonora la condition Black.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
15.	Aggressione verbale e fisica	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

 ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di verifica degli standard di sicurezza e d'igiene ambientale nonche' per i controlli periodici ambientali presso le sedi amministrative e operative di ISMETT	ALLEGATO C DUVRI SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	--	--

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Rif. COSTI SICUREZZA Cod.
					Comm.	App.1	App.2	
16.	Investimento o incidenti (Autovetture ed automezzi in genere)	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>(App) I mezzi dovranno spostarsi o fare manovra nelle zone di scarico/carico sempre a "passo d'uomo" e mantenendo la visibilità (direttamente o tramite collaboratori a terra).</p> <p>(App) Nel caso di compresenza di più camion di scarico merci, per evitare le interferenze, è necessario che ogni operatore attenda il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo, senza interferire con le attività di scarico già in fase di espletamento.</p> <p>(App.) Dare precedenza all'ambulanza e seguire le eventuali indicazioni fornite dagli addetti della sicurezza.</p> <p>(App) Usare carrelli a norma e di idonea portata. I percorsi interni per tutte le attività devono essere concordate con il referente dell'appalto e devono essere individuati privilegiando i percorsi a minor densità di presenze. Attenersi ai percorsi sporco/pulito stabili in sede clinica.</p> <p>(Comm, App) Il trasporto di materiali ingombranti e/o pesanti e dei pazienti deve avvenire con due operatori.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
17.	Uso delle attrezzature di lavoro	<input type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	<p>(App) Le attrezzature in uso saranno di proprietà della ditta appaltatrice e dovranno essere conformi ai requisiti di sicurezza così come definite dal D.Lgs.81/08 art. 70 commi 1, 2, 3 e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica. L'uso sarà esclusivo del personale della ditta appaltatrice.</p> <p>(Comm) Liberare l'area interessata all'attività di manutenzione e concordare le modalità e gli orari di accesso per effettuare l'attività, in modo che sia possibile programmarla quando sia ridotta l'attività</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
18.	Prodotti chimici pericolosi	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm.	AP		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A


N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RIF.COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
		<input type="checkbox"/> App.1 → App.2		assistenziale e di supporto. I lavoratori presenti che partecipano alle attività devono indossare i prescritti DPI (guanti lattice, maschere con filtri, etc). (App) In caso di sversamento accidentale contattare immediatamente il preposto senza lasciare incustodita l'area interessata.				
19.	Sostanze cancerogene e mutagene	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.	AP	(Comm) Liberare l'area interessata e concordare le modalità e gli orari di accesso per effettuare l'attività, in modo che sia possibile programmarla quando sia ridotta l'attività assistenziale e di supporto. I lavoratori presenti che partecipano alle attività devono indossare i prescritti DPI (guanti lattice, maschere con filtri, etc). (App) In caso di versamento accidentale contattare immediatamente il preposto senza lasciare incustodita l'area interessata.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
20.	Gas anestetici (sevorane)	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(App) In caso di fuoriuscita accidentale di gas asfissiante, abbandonare l'ambiente di lavoro secondo le indicazioni del preposto o del personale presente. (App) Riprendere le attività solo dopo la messa in sicurezza dell'impianto.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
21.	Superfici o sostanze ad elevata o bassissima temperatura - Ustioni	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	(Comm) Segnalare la presenza di superfici o sostanze ad elevata o bassissima temperatura (p.es. generatori di vapore, recipienti di azoto liquido) (App) Indossare idonei DPI per la protezione dai rischi di ustione (p.es. guanti attermici). (App) Concordare con il referente dell'appalto o con il coordinatore dell'area le modalità e gli orari di accesso per effettuare l'attività in momenti ove sia ridotta la presenza di pazienti e di materiali a rischio biologico ed indossare specifici DPI.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
22.	Biologico	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(App) Concordare con il referente dell'appalto o con il coordinatore dell'area le modalità e gli orari di accesso per effettuare l'attività in momenti ove sia ridotta la presenza di pazienti e di materiali a rischio biologico ed indossare specifici DPI.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

 ISMETT Istituto di Ricerche e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di verifica degli standard di sicurezza e d'igiene ambientale nonche' per i controlli periodici ambientali presso le sedi amministrative e operative di ISMETT	ALLEGATO C DUVRI SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	--	--

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. Rif. COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
				<p>(App) Applicare i principi di buona prassi igienica, in particolare la corretta igiene delle mani.</p> <p>(App) Attenersi alle procedure stabilite per le attività di pulizia e sanificazione in funzione della presenza di eventuali isolamenti affissi all'ingresso delle stanze di degenza.</p> <p>(App) Attenersi alle disposizioni impartite di volta in volta dal personale ISMETT, in particolare durante le attività all'interno delle sale operatorie e nelle aree di interventistica clinica.</p> <p>(App) Si raccomanda al personale della ditta di non avvicinarsi e non toccare senza autorizzazione contenitori, siringhe, fialoni, etc. e di segnalare tempestivamente ogni eventuale contatto accidentale o problema al personale di ISMETT presente.</p> <p>(App) Indossare i DPI previsti per la tutela dal rischio biologico (guanti monouso, maschera filtrante, tuta, etc).</p> <p>(App) Attenersi a quanto indicato nell'allegato D, al presente DUVRI relativo al protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID19, nonché a tutte le misure adottate presso le sedi di ISMETT</p> <p>(Comm) Eliminare la presenza di gas infiammabile, liquidi infiammabili e ossigeno in bombole dall'area interessata ai lavori di installazione delle apparecchiature.</p> <p>(App) Dolere i lavoratori di maschere con filtri idonei al tipo di composizione chimica e alle caratteristiche fisiche dell'inquinante, nonché ai valori di TLV-TWA previsti.</p> <p>(App) In sede clinica si fa uso di "prodotti" in lattice.</p>				
23.	Gas, vapori, fumi, polveri, fibre	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RIF. COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
24.	Radiazioni ionizzanti (IR)	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>Nessun ambiente è privo di tracce di lattice: sono possibili tracce di prodotto su superfici o in forma aerodispersa. Coloro che manifestano allergie al lattice, ovvero che hanno dubbi in merito, devono rivolgersi al loro Datore di Lavoro e Medico Competente prima di accedere in sede clinica e intraprendere le misure protettive indicate.</p> <p>(Comm.) Assicurare che non vi sia trasferimento di radioisotopi o materiale contenente radioisotopi nell'area di laboratorio e in medicina nucleare.</p> <p>(Comm, App) Programmare gli interventi in medicina nucleare in modo da non interferire con l'attività clinica (potenziale il rischio di contatto con pazienti trattati caldi).</p> <p>(App) Rispetto della segnaletica e divieto di accesso a zone con segnale luminoso indicante il funzionamento. Concordare con il referente dell'appalto o con il coordinatore dell'area le modalità e gli orari di accesso prima di ogni intervento per effettuarli in assenza rischio.</p> <p>(Comm) Informare il personale addetto alle attività di cantiere del rischio di eventuali esposizioni a radiazioni ionizzanti.</p> <p>(Comm) Non effettuare indagini diagnostiche a raggi X estemporanee in presenza di personale della ditta. Fare allontanare prontamente il personale della ditta.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
25.	Radiazioni non ionizzanti (NIR) Campi elettromagnetici/magnetici	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2		<p>L'area dell'impianto R.M. è ad accesso regolamentato. E' vietato l'accesso al sito di Risonanza Magnetica al PERSONALE NON AUTORIZZATO; l'accesso è controllato e autorizzazione all'accesso è rilasciata congiuntamente dall'Esperto Responsabile della</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE			Cod. RISCHI SICUREZZA
					Attuazione Misure	Comm.	App.1	
				<p>Sicurezza R.M. e dal Medico responsabile. Tra gli operatori di cui al punto precedente è compreso anche il personale addetto alle manutenzioni. In ogni caso prima di accedere alla sala è necessario prendere visione delle Norme Interne. L'accesso alla zona controllata per la presenza di campo magnetico (area delimitata da specifica segnaletica) è vietato: - ai portatori di pace maker e stimolatori elettrici o altre apparecchiature elettroniche; ai portatori di protesi metalliche, schegge o clips in materiale ferromagnetico o paramagnetico; ai portatori di preparati metallici intracranici. Nell'area dell'impianto R.M. è inoltre vietato introdurre materiali ferromagnetici. Nel caso in cui per motivi di servizio il personale della Ditta non già autorizzato debba accedere al sito R.M., deve seguire la procedura di accesso prevista dalle Norme Interne (specifiche informazioni, eventuale compilazione della modulistica ed autorizzazione all'accesso) sotto la supervisione e controllo del personale presente in quel momento in sede. Gli interventi di manutenzione devono essere svolti da personale formato a tale attività e con idoneità sanitaria.</p>				
26.	Radiazioni Ottiche Artificiali (Laser, UV, etc)	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>(App) Rispetto della segnaletica e divieto di accesso a zone con segnale indicante il funzionamento di apparecchiature con emissione di radiazioni ottiche artificiali (UV, Laser). (App, Comm) Concordare con il referente dell'appalto o con il coordinatore dell'area le modalità e gli orari di accesso prima di ogni intervento per effettuarli in assenza rischio ove</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

 ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di verifica degli standard di sicurezza e d'igiene ambientale nonché per i controlli periodici ambientali presso le sedi amministrative e operative di ISMETT	ALLEGATO C DUVRI SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	---	--

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE			Cod. RISCHI SICUREZZA
					Attuazione Misure	App.1	App.2	
27.	Rumorosità ambientale	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>possibile.</p> <p>(App) Indossare DPI (schermo di protezione e guanti etc a norma CE e idonei all'uso occorrente).</p> <p>L'ospedale è luogo di cura per gli ammalati, si raccomanda di contenere al minimo ogni rumore prodotto durante il lavoro, limitando anche al necessario la comunicazione verbale ad alta voce.</p> <p>(App) Mantenere il motore dell'automezzo spento durante le manovre di carico/scarico.</p> <p>(Comm, App) Gli orari di effettuazione delle lavorazioni rumorose dovranno essere concordate con il referente dell'appalto; tenuto conto delle peculiarità della sede clinica, interruzioni delle lavorazioni rumorose potranno essere richieste anche in modo estemporaneo.</p> <p>(Comm) Segnalare le aree di lavoro con emissioni di rumore con valori superiori ai valori di azione (85 dBA) e informare il referente della ditta anche con trasmissione della valutazione dei rischi di esposizione al rumore.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
28.	Microclima. Temperatura elevata / Temperatura bassa / Umidità	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>(App) Effettuare la valutazione dei rischi per adottare idonee misure per le attività che espongono i lavoratori allo stress termico (p.es. locali calde).</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
29.	Asfissia (minore concentrazione di ossigeno)	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>(App) in caso di fuoriuscita accidentale di gas asfissiante (p.es. elio, anidride carbonica, azoto), abbandonare l'ambiente di lavoro secondo le indicazioni del preposto o del personale presente. Vedi anche Ambienti di lavoro ristretti / poco ventilati / poco illuminati</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
30.	Gas infiammabili o combustibili	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App.	AP	<p>(Comm) Eliminare la presenza di gas infiammabile, liquidi infiammabili e ossigeno in bombole dall'area</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Col. COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
31.	Incendio	<input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2 <input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>interessata ai lavori di installazione delle apparecchiature. (App) Ridurre al minimo consentito lo stoccaggio di gas infiammabili e/o prodotti combustibili presso le sedi ISMETT/UPMC.</p> <p><i>Gli ospedali sono classificati come strutture a rischio elevato di incendio.</i> All'interno di tutti i plessi è vietato fumare e usare fiamme libere. (App) Evitare l'accumulo di materiali combustibili e non utilizzare mai fiamme libere senza prima avere chiesto l'autorizzazione al Facility Department tramite il tecnico di riferimento per i lavori in appalto. Ad operazioni ultimate, le zone interessate devono essere lasciate sgombre e libere da materiali di risulta combustibili. (App) Non causare l'ostruzione delle vie di esodo o il bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco e non manomettere, spostare o modificare i mezzi di protezione predisposti (estintori, segnaletica, armadi antincendio etc). (App) Far prendere visione agli addetti alla manutenzione le procedure di gestione dell'emergenza incendio affisse. (App) In caso di allarme da dispositivo acustico - visivo seguire le istruzioni del personale di servizio e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri. In caso di evidenza diretta, chiamare il numero di emergenza interna 118 riferendo il luogo dell'evento. Verrà lanciata attraverso il sistema di diffusione sonora la condition F. (App) E' strettamente necessario seguire scrupolosamente quanto indicato dal personale</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

Affidamento del servizio di verifica degli standard di sicurezza e d'igiene ambientale nonche' per i controlli periodici ambientali presso le sedi amministrative e operative di ISMETT

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			C. & R. COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
32.	Esplosione	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	interno addetto alla gestione di emergenze. (Comm) Mettere in sicurezza l'impianto.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
33.	Gestione rifiuti Pozzetti della rete fognaria	<input type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(App) Non si possono abbandonare i rifiuti nell'area ospedaliera e non si può usufruire dei cassonetti e aree di deposito temporaneo distribuiti presso la sede. (App) I rifiuti prodotti ed il materiale non più utilizzabile di proprietà dell'Appaltatore devono essere caricati ed allontanati a cura e spese della stessa ditta, immediatamente. (App) Non immettere in fognatura il prodotto proveniente dall'attività lavorativa; contattare il preposto ed operare secondo le procedure indicate per lo smaltimento. (App) La gestione dei rifiuti deve essere condotta in piena conformità a quanto disposto dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i.e dalle altre normative ambientali applicabili (classificazione CER, emissione Formulari Identificativi Rifiuti, conferimento a ditta autorizzata, ecc.). (Comm) ISMETT si riserva di effettuare, al riguardo, delle verifiche e di richiedere le relative evidenze.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
34.	Aggressione verbale e fisica	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(App) Contattare l'addetto alla sicurezza del piano riferendo l'evento occorso. (Comm) Chiamare il numero di emergenza interno 118 riferendo il luogo e l'evento occorso. Verrà chiamata attraverso il sistema di diffusione sonora la condition Black.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. R.COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
35.	Stress lavoro correlato, mobbing	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	L'ISMETT/UPMC si oppone a qualsiasi forma di discriminazione, separazione ed emarginazione di persone, garantendo apporto e favorendo la soluzione di problematiche nate da difficoltà di relazione e comunicazione, e di conseguente disagio psicologico, fra il proprio personale ed il personale addetto all'appalto. Il Responsabile incaricato della Ditta è tenuto alla comunicazione e segnalazione di tali eventi al RSPP aziendale. (App) Partecipazione del responsabili lavori alle riunioni di coordinamento organizzate dal datore di lavoro committente. (App) Partecipazione per personale alle simulazioni per le prove di evacuazione e di prevenzione incendio; nonchè a tutte le attività di informazione e/o formazione ritenute opportune dal committente.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
36.	Coordinamento, informazione, formazione	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

Cod. Rif.	Intervento di prevenzione	Descrizione	Unità di misura	Quantità	Prezzo unità Euro	Costo totale Euro	N. Rif. valutazione	Note
A	Informazione, Formazione e Addestramento. Esercitazioni gestione emergenza Attività di coordinamento e cooperazione	A1	Riunioni di cooperazione/coordinamento RSPP, Preposto	ore	3	€ 50,00	€ 150,00	Riunione annuale della durata di n.1 ora all'anno
		A2	Informazione/formazione personale rischi interferenziali	ore	6	€ 28,27	€ 169,62	Attività formative per n. tecnico specializzati della durata di due ore annue
		A3	Esercitazione gestione emergenze (fire drill e prove di evacuazione presso tutte le sedi)	ore	3	€ 28,27	€ 84,81	n.3 esercitazioni per anno con coinvolgimento di n. 1 addetti per la durata di n.1 ora all'anno.
		A4	Formazione sui rischi in ISMETT/UPMC con riferimento al rischio biologico, al rischio radiazioni ionizzanti e RNM e al rischio chimico	ore	6	€ 28,27	€ 169,62	Attività formative per n. tecnico specializzati della durata di due ore annue
Totale costi per la sicurezza					€ 574,05			

Allegato D – Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID19